



Denis Verdini abbracciato da un parlamentare Pdl

Da Milano alla Toscana le spine del Cavaliere

Il premier alle prese con nomi «impresentabili», mal di pancia risse e veti. E La Russa ammette: c'è un problema Fi-An...

Retrosцена

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@nuita.it

Dalla schiera dei finiani bastian contrari è abituato a difendersi, Silvio Berlusconi, ma da ieri ha esternato la preoccupazione per la fronda interna al Pdl. In quei «giochi di potere» che vuole bloccare è immerso fino al collo, comprese le minacce di dimissioni di Tremonti, le bizzie di Brunetta, i veti di Matteoli e altri ministri al ddl anticorruzione. Il premier è stretto tra la mannaia delle inchieste a valanga che cade su uomini chiave, e le forche caudine delle liste, con il proporzionale che fa esplodere la feroce competizione tra le fazioni dei due ex partiti, Forza Italia e An, come ha dimostrato la sceneggiata Cosentino.

Il «triumviro» col pizzetto Ignazio La Russa è «pronto a fare un passo indietro» se Berlusconi volesse affidare a Bondi il partito (se ne parla da tempo), ma il problema «non sono i triumviri, è capire se vale la pena continuare con l'integrazione tra Forza Italia e An», spiega.

Ma è proprio sulle liste che l'integrazione non funziona. Qualcuno che proprio pulito non è potrebbe essere fatto fuori. Per quanto ieri La Russa abbia dato per «praticamente già definito» il listino e le liste, in Lombardia la partita non è chiusa, lo sarà

forse «lunedì» (ad Arcore) spiega l'ex colonnello di An che aggiunge un «può darsi che Berlusconi ritenga di comunicarlo ad alcuni suoi amici». Ci sono, infatti, nomi non proprio limpidi come Massimo Ponzoni, assessore all'Ambiente che Formigoni vuole capolista. Scottato dal caso Pennisi preso con le mani nel sacco a Milano, Berlusconi teme l'arrivo di avvisi di garanzia che cancellerebbero d'un botto la sua «rendizione» dalla corruzione. Nel Lazio c'è il nodo Fazzone, ras di Fondi, che però, dicono nel Pdl, «si autocandida» anche a rischio di perdere l'immunità da senatore. Il guaio sono anche le liste collaterali, come l'Udeur nel Lazio (Verzaschi però non si presenta) o in Puglia.

In Toscana Matteoli, ex An, vuole imporre i suoi nomi, proprio nella terra di Verdini; il Pdl Veneto brontola per l'arrivo del romano Francesco Pasquale, segretario dei giovani pidiellini, vicino a Sacconi. Cosentino ora pretende i suoi uomini in Campania, in una lotta all'ultimo posto con quelli di Bocchino.

La competition è anche fra donne: la salernitana Mara Carfagna si candida a Napoli, Alessandra Mussolini (che ha difeso Cosentino) pure, «ma almeno io sono nel mio collegio». E al mite ministro Rotondi suggerisce «coraggio, coraggio coraggio, ora ti arriva la Santanchè come sottosegretaria. È entrata cardinale esce chierichetto...», se la ride la Nipote. ♦

...UNISCITI!

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità